

Le COSE sotto la lente del filosofo

AURELIO MAGISTA

Una bambola tra le macerie del terremoto. Il simbolo della perdita di quelli che non sono più solo degli oggetti ma cose, giocattoli, sedie, piatti, giacche dove si sono depositati e dove ritroviamo i nostri affetti e i nostri ricordi. Questa immagine è la sintesi ideale del Festival della Filosofia, che comincia venerdì tra Modena, Carpi e Sassuolo ferite dal terremoto, e che ha per tema, appunto, "Cose".

«Anche se sembra scelto apposta, l'argomento è stato deciso prima del sisma», spiega la direttrice Michelina Borsari, «e quando abbiamo cominciato a lavorarci, praticamente da sfollati, ci siamo chiesti se era opportuno confermarlo». A sciogliere i dubbi, da una parte la volontà dei sindaci delle tre città e delle istituzioni coinvolte, persuasi che il festival sia una prova di volontà e d'orgoglio, un modo per continuare a tenere l'attenzione su queste zone, e un aiuto economico; dall'altra parte, commovente, «la gara di solidarietà che si è aperta tra i protagonisti di questa e delle precedenti edizioni per offrirsi di venire "in solidarietà", lasciando il compenso per la ricostruzione». Perché il festival è anche questo, «Costa circa novecentomila euro ma ne porta quattro o cinque volte tanto», sintetizza Remo Bodei, presidente del comitato scientifico. Il progetto iniziale ha saputo assimilare anche il terremoto, che non sarà solo negli scenari, ma diverrà protagonista, per esempio con il grande dibattito sulla ricostruzione che chiuderà il festival, mettendo a confronto il "dopo" emiliano con gli altri dei sismi recenti, l'umbro marchigiano a quello dell'Aquila, o con le macerie che diventano un'installazione, o ancora con le tre macchine industriali esibite come simulacri per ricordare le aziende e i settori produttivi colpiti: il tessile, il meccanico e il ceramico. Qui, fra rovine e case pericolanti parlare di cose - perdute, ritrovate, minacciate - assume d'improvviso in significato più intenso e profondo.

Il programma come sempre è ricchissimo, dalle

lezioni magistrali alle mostre, dagli spettacoli ai dibattiti fino alla gastronomia. Circa duecento eventi offriranno quasi tutte le prospettive possibili, partendo da una distinzione, «non pignola ma sostanziale», argomenta Bodei, tra «oggetto, che ha essenzialmente un valore di scambio e d'uso, e cosa, dal latino causa, ciò che ci sta a cuore, su cui si stratificano significati di cui spesso si finisce per smarrire il senso».

«Mai come oggi il mondo è stato saturo di oggetti», nota la Borsari. «e mai come adesso, qui per il terremoto, un po' ovunque per la crisi, è forte la sensazione del rischio della perdita». Tanto più che le cose le perdiamo per mille ragioni, magari perché cresciamo (al festival Silvia Vegetti Finzi parlerà proprio di giocattoli), o perché passa il loro tempo,

e la perdita cristallizza, a volte amplifica le emozioni che ci suscitano. Su questo sarà interessante ascoltare la conversazione di Brunetto Salvarani con Francesco Guccini, che ha scritto un Dizionario delle cose perdute, rievocando oggetti scomparsi o divenuti feticci da collezionisti, come «il pompetto del flit o il telefono di bachelite», spiega lui a Repubblica (il video: <http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/guccini-ecco-il-mio-dizionario-delle-cose-perdute/89796/88189>), «ricordandole senza nostalgia né malinconia, piuttosto con somniona ironia». Mostrando che rievocarle significa raccontare le persone, in un "come eravamo" che conferma le parole di Protagora: «L'uomo è misura di tutte le cose».

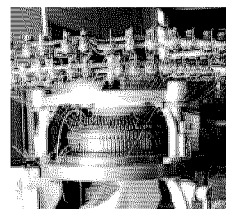
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vedere

Artisti e storia
vanno in mostra

◀ Claudia Losi Altro da cosa

L'artista Claudia Losi invita il pubblico a consegnarle una cosa con particolari significati affettivi, quindi registra la sua memoria, la avvolge nel filo del tempo e compone un'opera individuale e comune, nuova e vissuta
Modena, Museo Civico d'arte



Moire. Macchina tubolare

La macchina produceva 25 kg all'ora di tessuto di maglia tubolare. La maglieria era l'attività di base del distretto tessile-abbigliamento cresciuto nella seconda metà degli anni 60, il distretto esporta per quasi 500 milioni di euro
Carpi, Piazza Martiri, Atrio del Municipio



Lucio Riva Oggetti esclamanti

Una vasta selezione di opere raccontano l'attività dell'artista. Ma anche nuovi lavori e la possibilità di vedere i Taccuini realizzati nel corso della carriera
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, inaugurazione sabato 15 settembre ore 18.00

Il progetto iniziale ha saputo assimilare anche il terremoto che diventa protagonista mettendo a confronto il "dopo" emiliano con altri sismi recenti

«Mai come oggi il mondo è saturo di oggetti e mai come adesso è forte la sensazione del rischio di perdita», spiega la direttrice **Michelina Borsari**



il maestro delle foto

Quando l'immagine è senza filtro

La grande retrospettiva di Edward Weston celebra con 110 stampe originali uno dei maestri della fotografia americana. Curata da Filippo Maggia, e prodotta da Fondazione Fotografia e Fondazione CRMO, la mostra evidenzia il realismo puro e radicale del fotografo. Weston, per accedere all'essenza dell'oggetto, prende le distanze dalla società e dai sentimenti che in qualche modo si proiettano sulle cose. Un obiettivo in grado di registrare le immagini in modo nitido e perfetto (Modena, ex Ospedale Sant'Agostino)

fisica

L'origine della materia

L'installazione interattiva *Il dono della massa*, prodotta dall'istituto nazionale di fisica nucleare, proietta il visitatore in una sorta di specchio, in cui compare prima come un blob informe immerso nel caos dell'universo primordiale e poi comincia ad acquisire massa e prendere forma
Modena, chiesa di San Nicolò

tecnologia

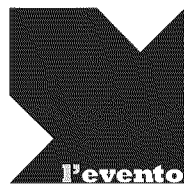
La nascita della video arte in diretta

Arte e tecnologia per la performance *Cose#6* dei Masbeo che mostrano al pubblico come si fa un'opera di video arte. Il duo di video artisti lavora con oggetti e fotografie posate su un tavolo e le riassume mentre si proietta il video da quando le cose diventano immagini
Modena, Manifattura Tabacchi, sabato 15, ore 23

musica

Cinema in musica dagli anni venti

Il pianista Danilo Rea si cimenta con la sonorizzazione dal vivo, per piano solo, di due storiche pellicole degli anni venti: *Ballet mécanique*, del pittore cubista Fernand Léger, e un estratto da *Hoffmanns Erzählungen - I racconti di Hoffman* di Max Neufeld
Carpi, domenica 16 ore 21,00



Programma fitto da venerdì 14 a domenica 16 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo. Quasi duecento appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche. Succede a *Festivalfilosofia 2012*. Il tema dell'edizione di quest'anno è "cose" e si svolge in 40 luoghi diversi delle tre città tra piazze, chiese e cortili. Tra i protagonisti Massimo Cacciari, Salvatore Settis, Remo Bodel, che è anche il presidente del comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia (promotore dell'evento), Marc Augé. Oltre alle 50 lezioni magistrali, cuore del festival, il calendario propone la *Lezione dei classici* dove esperti commentano testi da Platone a Marx. Quindi un programma creativo, tra narrazioni e performance, e più di 30 mostre. Gli appuntamenti su www.festivalfilosofia.it

riusi

Dalla discarica al palcoscenico

La grande azione collettiva proposta dal Castello di Rivoli Fondazione pistoletto, *Operazione terzo paradiso*, ha protagonisti oggetti creati per un breve uso ma poi destinati a una seconda vita: flaconi di detersivi, bottiglie di design, edizioni **Carpi, Piazza Martiri, sabato e domenica, ore 16 e 19**

neo-avanguardie

Se la poesia diventa in forma di cosa

La mostra di Antonio Porta presenta opere inedite e spesso dimenticate di uno dei protagonisti della stagione sperimentale delle neo-avanguardie. *Poesie in forma di cosa*, curata da Rosemary Liedl, sfrutta il corpo grafico della parola e allarga lo sguardo al rapporto tra parole e cose
Modena, galleria Spazio Fisico

FESTIVAL FILOSOFIA

Venerdì inaugura a Modena, Carpi e Sassuolo l'appuntamento dedicato al pensiero più introspettivo. Tema di quest'anno le cose, affrontate da ogni punto di vista e in diversi luoghi delle tre città, per tre giorni lontani dallo stress del quotidiano

vintage

Stili di vita lontani, ma non troppo



Per molti sarà un salto nel passato. Un modo di rivivere quelle cose che, basta sentirle nominare o vederle fotografate, per fare un salto in un'altra esistenza. Telefoni duplex, macchine da scrivere, il fumo libero al cinema, hanno rappresentato, per parecchie generazioni, uno stile di vita. Oggi sembrano lontanissime ma, in fondo, non lo sono poi così tanto. Per non dimenticare un mondo fatto di abitudini rimaste nel cuore di molte persone, Francesco Guccini (in foto) con Brunetto Salvarani conversano di *Un dizionario delle cose perdute* (Carpi, sabato 14, Piazza Martiri, ore 21,30). Tra nostalgia, divertimento e attenzione al sociale, i due raccontano il fascino di abitudini che ormai non esistono più, se non nella memoria di molti. La serata è dedicata, dal cantante, alle popolazioni colpite dal terremoto.

figurine

Il fascino discreto degli oggetti perduti



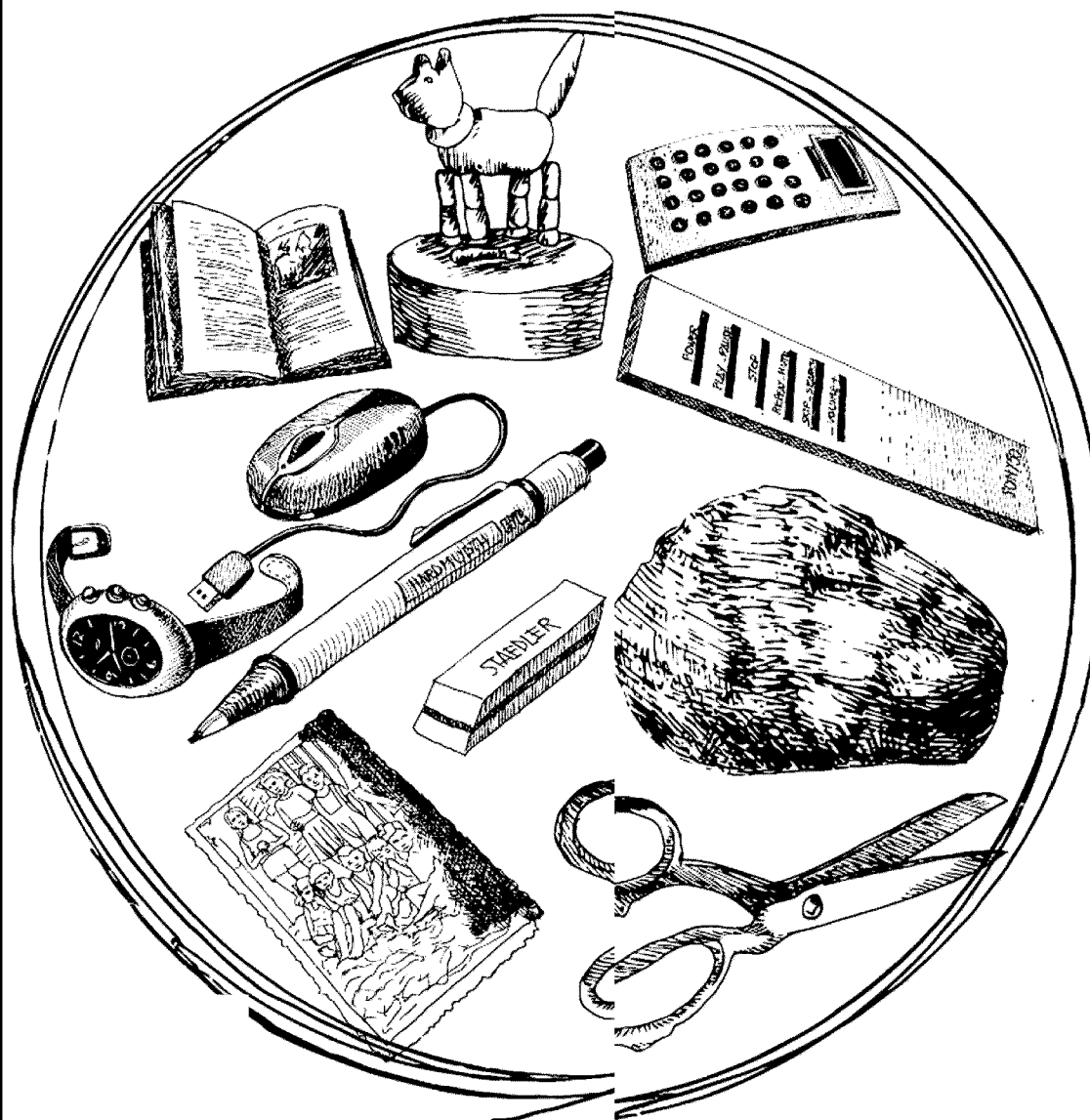
Nascono per far divertire i bambini ma piacciono anche ai più grandi. Sono le figurine: piccole, leggere, colorate. Nel Festiva filosofia diventano protagoniste per tutte le età. La mostra *Cose da niente. Il fascino discreto degli oggetti*, ricorda oggetti oggi desueti, dimenticati e distrutti facendoli rivivere nelle immagini delle figurine. Attraverso queste fotografie riprendono vita interni domestici, vie delle città, atmosfere di altre epoche. La mostra, curata da Thelma Gramolelli, si svolge al Museo della Figurina, sabato e domenica, dalle ore 16 alle 18. Sempre nello stesso luogo e alla stessa ora, ma curato da Elena Bergonzini, i visitatori potranno costruire il proprio spunk, nel laboratorio *Dalle cose allo spunk*. Dal nome che Pippi Calzelunghe dava alle cose che amava ma che non esistevano.

cibo

I menu da meditazione arrivano in tavola



Un percorso gastronomico, suddiviso in tre giorni tra sessanta tra ristoranti ed enoteche di Modena, Carpi e Sassuolo, è quello proposto dal filosofo e gourmet Tullio Gregory. Ce n'è per tutti i gusti, anche una *razionsufficiente*, un cestino del festival per pranzare e cenare a quattro euro e cinquanta. E' poi prevista *la portata dello chef*, un'iniziativa nel chiosco di Piazza Matteotti con protagonisti i prodotti tipici e i grandi chef modenesi orchestrati da Massimo Bottura. Sono le cose gli ingredienti dei nove *menu filosofici* ideati da Gregory dal 4 al 16 settembre. Vanno in tavola *il patrimonio dell'umanità* dei grandi bolliti, le frittiture che trasformano in oro mostrando il loro carattere di *feticci e fatticci* e poi la *res absoluta* per eccellenza della tavola modenese: il maiale. *Non ti farai idoli* è un menù per i vegetariani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.